

È urgente che le istituzioni e il mercato compiano scelte concrete per identificare con certezza le aziende in possesso delle competenze necessarie per realizzare impianti di telecomunicazioni

Installatori tlc: una categoria che cresce

Gaetano Montingelli

direttore generale di Assotel

Nel numero di settembre di Connessioni & Cablaggi è stato sapientemente trattato delle difficoltà che gli installatori di impianti di segnale e di quanti realizzano impianti d'utente di telecomunicazioni incontrano, ormai quotidianamente, nel far riconoscere la propria professionalità.

Professionalità che si dimostra sul campo: collaborando alla progettazione, selezionando i componenti fisici atti a supportare anche future implementazioni strutturali e/o tecnologiche, realizzando infrastrutture cablate o wireless secondo i più recenti standard tecnici degli enti normatori. Il tutto completato dalla capacità di programmare protocolli in grado di far interagire tra loro apparati elettronici per l'interscambio di informazioni,

verificando strumentalmente la qualità delle realizzazioni, garantendo sistemi di tlc affidabili nel tempo e sicuri nell'unicità delle ricetrasmissioni, certificando le realizzazioni conformemente a quanto previsto della vigente legislazione.

Un insieme di compiti decisamente complesso e che richiede, appunto, una competenza e una professionalità di assoluto livello.

In tempi che molti ancora ricordano, la Sip proponeva impianti interni speciali solo alla clientela affari più esigente. Oggi, invece, la domotica si occupa dell'integrazione delle tecnologie e degli impianti realizzati in edifici di civile abitazione e, con il possibile dimensionamento degli impianti in ambiente geografico definito, sono aumenta-

Vimercati incontra Assotel

Poco prima di andare in stampa, Luigi Vimercati, sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, ha confermato la propria presenza al convegno "Contenuti e applicazione della Legge 109/91 e DM 314/92". L'importante appuntamento, organizzato da Assotel venerdì 5 ottobre alle 14,00 nei padiglioni di InstallerExpo di Vicenza (www.installerexpo.it), si pone l'obiettivo di tracciare un bilancio dell'evoluzione normativa italiana nel settore delle installazioni di tlc. Proprio l'attualità del tema trattato, che vedrà alternarsi gli interventi dei principali esperti del settore, ha suggerito a Vimercati di confrontarsi direttamente con i protagonisti del settore, anche per raccogliere stimoli utili in vista della prossima riforma normativa.

te le responsabilità ambientali degli installatori tlc. Inoltre, anche quando l'installazione è solo locale, si devono coprire esigenze di building automation, integrando sistemi di sicurezza e controllo per garantire infrastrutture che risultino adeguate nel tempo alle evoluzioni dell'Information & Communication Technology.

Voglia di crescere...

Benché qualsivoglia attività business sia oggi basata sulla comunicazione elettronica, rimane ancora indefinita l'identità della categoria di chi si occupa della gestione, della manutenzione e dell'evoluzione delle infrastrutture aziendali di telecomunicazione.

Gli installatori tlc non si aspettano che Telecom Italia SpA, il maggior operatore nazionale ed ex gestore pubblico, collabori nel dare identità a un indotto che, se unito, avrebbero modo di richiedere clausole contrattuali di maggior tutela per il fornitore e le sue maestranze. Non si aspettano che il mercato favorisca lo sviluppo di una coscienza di classe che, se capace di far valere qualità, affidabilità, formazione e sicurezza, proporrebbe poi prezzi adeguati agli standard offerti. Non si aspetta neppure che le associazioni imprenditoriali e artigiane supportino la nascita di una nuova e ulteriore verticale di categoria, che frazionerebbe ulteriormente la loro operatività, obbligandole a un maggiore impegno in termini di costi e lavoro.

... e forza della qualità

Per crescere, agli installatori tlc restano però le istituzioni, in particolare il Ministero delle Comunicazioni, l'Autorità, l'Arpa, la Protezione Civile, la Polizia delle Comunicazioni e, non da ultimo, gli utenti che troverebbero vantaggi certi nel far riferimento a una categoria imprenditoriale unita, preparata, rappresentata e autorizzata.

Istituzionalmente, la Legge 109/91 e il D.M. 314/92 concedono agli installatori autorizzati solo di certificare il corretto allaccio degli "impianti d'utente di telecomunicazioni alla rete pubblica". In futuro, una categoria forte e compatta auspica di poter tutelare gli utenti segnalando abusi di po-



*Gaetano Montingelli,
direttore generale
di Assotel*

sizione dominante degli operatori di rete, di poter coadiuvare, con una capillare presenza sul territorio di tecnici qualificati e a costi accessibili, i censori degli hot spot wireless abusivamente installati, di garantire un miglior livello di sicurezza della rete pubblica collaborando affinché siano sanzionati i comportamenti fraudolenti. Inoltre, la categoria potrebbe essere il perno di riferimento per programmare, a prezzi calmierati, interventi di ripristino dei sistemi fonia-dati-video pubblici e privati in caso di malfunzionamenti dovuti a blackout elettrico come accaduto, in larga scala, due anni fa. Il tutto completato, a fronte di certezze legislative, dalla creazione di oltre 10.000 nuovi posti lavoro in tre anni.

In attesa di una nuova legislazione, che separi le regole previste per gli installatori di impianti di potenza ed elettrici da quelle di chi opera sugli impianti di comunicazione elettronica, gli installatori tlc e lct, rappresentati da Assotel (www.assotel.it), chiedono la revisione, in senso liberale ma non deregolamentante, delle norme di attuazione della Legge 109/91 e auspicano che abbia successo la campagna promossa da Connessioni & Cablaggi (www.businessmedia24.com) per scegliere un nome che, brevemente e con certezza, li identifichi sul mercato. ●